

## **DL CRESCITA - APPROFONDIMENTO**

Si segnala che il DL Crescita, a seguito dell'apposizione della firma del Presidente della Repubblica nella serata di martedì, è stato **pubblicato in Gazzetta Ufficiale ed immediatamente trasmesso dal Ministro per i Rapporti con il Parlamento alla Camera dei Deputati, ai fini dell'esame di conversione in legge entro il termine di sessanta giorni**. E' dunque **in vigore a partire da ieri, 1° maggio**.

Questo il link al testo del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34, recante "*Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30-04-2019: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/04/30/19G00043/sg>

Il DL Crescita è un vero e proprio "decreto omnibus" ed in relazione ad esso abbiamo individuato i seguenti focus di potenziale interesse diretto o indiretto:

- **MARCHI STORICI**

Nasce il 'marchio storico di interesse nazionale' ed il relativo registro presso l'Ufficio brevetti. Viene prevista l'iscrizione d'ufficio in caso di chiusura del sito produttivo o di delocalizzazione con conseguente licenziamento collettivo, con sanzioni nel caso in cui non venga comunicato dall'azienda il verificarsi di una di queste ipotesi. Nasce quindi il Fondo per la tutela dei marchi storici, con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro nel 2020, a cui si aggiungono 400.000 euro l'anno per la salvaguardia dell'occupazione a decorrere dal 2020.

- **CONTRASTO ALL'ITALIAN SOUNDING**

Il fenomeno dell'Italian Sounding, l'imitazione dei prodotti italiani attraverso evocazione dell'Italia su prodotti con origine di altro Paese, colpisce in maniera molto forte i nostri prodotti. Per contrastarlo e tutelarsi le nostre imprese devono agire per via giudiziaria, con rilevanti costi che a volte rendono difficile seguire questa strada. Per sostenere i consorzi nazionali che operano nei mercati esteri viene concessa un'agevolazione pari al 50% delle spese sostenute per la tutela legale dei propri prodotti colpiti dal fenomeno dell'Italian Sounding. Viene inoltre vietato l'utilizzo del marchio "made in Italy" fuori dai casi previsti dalle disposizioni di legge e tutelata l'italianità dei prodotti contro quei marchi che fanno pensare alla produzione nel nostro Paese. Vengono stanziati 1,5 milioni all'anno per il periodo 2020-2022.

- **AGEVOLAZIONI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE**

Uno stanziamento da 40 milioni di euro per il 2020 per progetti legati all'ottimizzazione del consumo di risorse, della riduzione degli sprechi energetici e degli scarti generati nei processi di produzione, al fine di favorire la transizione delle attività economiche verso un'economia circolare a basse emissioni in tutti i settori. Si agevola l'attività di R&S di importo compreso tra 500 mila e 2 milioni di euro, riguardanti il riuso di componenti (remanufacturing) provenienti dalle rottamazioni, la possibilità di un nuovo design dell'usato riciclato e l'integrazione della mobilità condivisa con i mezzi pubblici elettrici alimentati da rinnovabili.

- **SEMPLIFICAZIONE DEL FONDO DI GARANZIA PMI**

Viene introdotto un principio di continuità e programmazione negli interventi di sostegno alle imprese di competenza del Mise, mentre viene confermata la gestione ‘accentrata’ del Fondo di Garanzia per le Pmi, superando la “regionalizzazione” del Fondo stesso. Allo stesso tempo, anche il social lending, il prestito fra privati su Internet, entra nel Fondo di Garanzia. I finanziamenti erogati a piccole e medie imprese attraverso piattaforme di social lending o di crowdfunding possono infatti accedervi, con un miglioramento del profilo di rischio/rendimento per il finanziatore/investitore che può rappresentare una leva importante per lo sviluppo del settore. Al fine di limitarne i rischi connessi, le piattaforme in questione dovranno essere preventivamente accreditate dal Consiglio di gestione del Fondo.

- **GARANZIA SVILUPPO MEDIA IMPRESA**

Viene istituita una sezione speciale all’interno del Fondo di Garanzia, con una dotazione di 150 milioni di euro per il 2019, per la concessione di garanzie a titolo oneroso a copertura di una quota delle perdite sui nuovi finanziamenti per investimenti in beni materiali erogati da banche e intermediari alle Pmi con meno di 500 dipendenti. Sale da 2,5 a 5 milioni di euro l’importo del finanziamento oggetto della misura, con una durata superiore ai 10 anni e inferiore ai 30 anni.

- **MODIFICHE ALLA NUOVA SABATINI**

Cambiano gli incentivi a favore degli investimenti delle Pmi in tecnologie digitale, con nuove risorse per le spese produttive e innovative. In particolare, l’erogazione del contributo avverrà in un’unica rata invece che in sei; il tetto massimo del finanziamento ammesso al contributo viene innalzato da 2 a 4 milioni, mentre una semplificazione procedurale prevede che le erogazioni dei contributi avvengano sulla base delle dichiarazioni rilasciate dalle imprese, con i controlli che da preventivi diventano successivi.

- **MISURE A SOSTEGNO DELLA CAPITALIZZAZIONE DELLE PMI**

Lo scopo è quello di spingere le piccole e medie imprese a intraprendere nuovi programmi di investimento tali da innescare un graduale e stabile rafforzamento della propria struttura patrimoniale. L’intervento, che vale 10 milioni nel 2019 e poi 15 milioni l’anno nel periodo 2020-22, prevede il riconoscimento di un contributo, più elevato di quello standard riconosciuto dalla Nuova Sabatini, per sostenere processi di ricapitalizzazione da parte dei soci.

- **MAGGIORAZIONE AMMORTAMENTO**

La misura consente alle piccole e medie imprese di ottenere un maxi sconto da investire in beni strumentali nuovi. Reintroduce, a partire dal 1° aprile fino alla consegna al 30 giugno 2020, il cd. super ammortamento, ovvero la maggiorazione al 130% dell’ammortamento degli investimenti in beni strumentali fino a 2,5 milioni di euro, ad eccezione delle autovetture, degli immobili, delle attrezzature di lunga durata e dei beni immateriali. Vengono stanziati 130 milioni nel 2020, 200 milioni nel 2021 e 147 milioni nel 2022.

- **REVISIONE MINI IRES**

Per favorire la patrimonializzazione delle imprese, viene semplificato il meccanismo di fruizione del beneficio attraverso l'applicazione di un'aliquota ridotta (la riduzione cresce nel tempo) sugli utili non distribuiti. A differenza della normativa attuale che prevede una riduzione di aliquota del 9% su specifici investimenti incrementali rispetto al passato, la modifica prevede una semplice riduzione di aliquota su utili non distribuiti nei limiti dell'incremento di patrimonio netto a esclusione delle banche, collegata al solo reimpiego degli utili stessi. Con un aumento progressivo dell'agevolazione, si prevede a regime l'applicazione di una aliquota ridotta pari al 20,5% sugli utili reinvestiti, a prescindere dalla destinazione specifica degli stessi all'interno dell'azienda.

- **MAGGIORAZIONE DEDUCIBILITÀ IMU**

La misura riduce la pressione fiscale sulle imprese aumentando la deducibilità dell'IMU dalle imposte sui redditi. Per l'anno successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018, l'imposta municipale propria relativa agli immobili strumentali (negozi, capannoni e laboratori) è deducibile ai fini della determinazione del reddito di impresa e del reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni nella misura del 50%, rispetto all'attuale 40%, nell'anno di imposta 2019 e nella misura del 60% nel 2020 e 2021, e del 70% nel 2022. Vengono stanziati 145 milioni nel 2020, 228 nel 2021 e 166 nel 2022.

- **AGGREGAZIONI DI IMPRESE**

Si introducono il riconoscimento e la neutralità fiscale delle eventuali plusvalenze su beni materiali e immateriali, compreso l'avviamento, derivanti da operazioni di concentrazione per un ammontare complessivo non eccedente l'importo di 5 milioni di euro, per favorire l'aggregazione e quindi la crescita dimensionale di piccole e medie imprese. Vengono stanziati 13 milioni nel 2020, 20 milioni nel 2021 e 26 milioni nel 2022.

- **TEMPI DI PAGAMENTO TRA LE IMPRESE PRIVATE**

Per aumentare la trasparenza delle transazioni commerciali tra imprese private, secondo le Direttive previste dall'Unione Europea, viene introdotto l'obbligo di dichiarare i dati relativi ai tempi di pagamento dando evidenza di quelli eccedenti i termini massimi di legge. La norma è finalizzata a incidere sulla disciplina dei ritardi dei pagamenti, muovendo dal presupposto che la manifestazione all'esterno dei tempi medi di pagamento dell'impresa può costituire un parametro di riferimento utile per i creditori e i contraenti, attuali e potenziali, della società e, al tempo stesso, uno strumento per stimolare le società ad adempiere tempestivamente alle proprie obbligazioni e, quindi, la competitività tra le imprese.

- **REGIME DEI FORFETARI**

Diventa obbligatoria l'applicazione di ritenuta per i datori di lavoro ammessi al regime forfetario. La misura consente ai lavoratori dipendenti che beneficiano del regime forfetario di accantonare,

individualmente e su base mensile le imposte sul reddito da pagare, anziché su base annuale. La disposizione semplifica per i lavoratori interessati la gestione degli adempimenti fiscali evitando l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi allo scopo di liquidare l'Irpef, nonché le addizionali regionali e comunali. Il datore di lavoro ha già, comunque, l'obbligo di assolvere tutti gli adempimenti previdenziali, liquidando mensilmente i contributi a proprio carico e quelli trattenuti al lavoratore, versandoli tramite modello F24 e presentando tutte le comunicazioni previdenziali e assicurative agli enti di pertinenza.

- **CARTOLARIZZAZIONI**

Misure per potenziare gli strumenti di raccolta di fondi attraverso il trasferimento di crediti problematici mediante società di cartolarizzazione specializzate, con l'inserimento nella legge quadro sulle cartolarizzazioni di norme volte a facilitare le operazioni di trasferimento dei crediti deteriorati-inadempienze probabili (UTP) mediante società veicolo di appoggio, prevedendo anche la possibilità per la società di cartolarizzazione di intervenire a sostegno dei debitori ceduti attraverso la concessione di finanziamenti purché provvisti di requisiti adeguati. Vengono stanziati 31 milioni l'anno nel periodo 2019-22.

- **VENDITE SU PIATTAFORME DIGITALI**

La norma è finalizzata a favorire le vendite a distanza di beni effettuate tramite piattaforme elettroniche. Per incentivare il commercio elettronico infatti con la nuova misura non vengono più imposti ai gestori delle piattaforme gli obblighi propri dei sostituti d'imposta, ma viene loro richiesto di trasmettere i dati delle vendite effettuate per il loro tramite. La disposizione comporta, quindi, per il biennio 2019-2020, un recupero di gettito pari a 58,5 milioni di euro su base annua. Per il 2019 il gettito recuperato sarà pari a 43,9 milioni perché il recupero sarà ottenibile solo con riferimento alle operazioni relative al secondo, terzo e ultimo trimestre dell'anno. Vengono stanziati 28 milioni di euro per il 2020.